

giorno in numero di 15. mila col disegno di tagliar fuori la retro-guardia Austriaca, che era a Villanova; gli Austriaci si ripiegarono al luogo di Arcolo, dove seguì un fierissimo combattimento, ma alla fine i Francesi penetrarono in Arcolo con non poca perdita de' Tedeschi. Nel giorno 16. sullo spuntar del giorno avendo inteso il General Buonaparte, che l' Armata Austriaca, abbandonate tutte le sue posizioni innanzi a Verona, erasi riunita, e marciava per attaccarlo, si preparò a nuova battaglia, che di fatto fu sanguinosissima. Il General Alvinzi tentò più volte, ma inutilmente di passare l'Adice per soccorrere Mantova di concerto col General Davidowich, laonde fece una generale ritirata lungo la Brenta. Parte della sua Truppa ne concentrò in Padova, e parte in Bassano. Il General Davidowich non avendo potuto effettuare la sua unione coll' Alvinzi, nè avanzarsi verso Mantova, abbandonò la sua posizione a Bussolengo ed a Perona, e si ritirò di nuovo verso il Tirolo. Questi furono i principali fatti d'arme ne' primi giorni di Novembre, i quali riuscirono infruttuosi; e dopo tanto spargimento di sangue Mantova non fu soccorsa.

Sin dal giorno tre Novembre il zelante ed abile Cittadino il N. H. Alvisè Querini Nobile a Parigi scritto aveva un interessantissimo Dispaccio in cifra al Senato; ed importando assai la segretezza lo aveva diretto al Supremo Tribunale degl' Inquisitori di Stato, perchè da questi fosse inoltrato alla cognizione del medesimo Senato, Non tardarono gl' Inquisitori a farlo tenere a' Savj col solito mezzo delle loro *Comunicate*; ma la loro Sapienza stimò bene, che non dovesse essere noto a quel Sovrano Consesso, cui era indirizzato, e quindi lo fecero collocare nella *Filza Comunicate non lette in Senato*. L'importanza del medesimo, che fa vedere e la mala fede del Direttorio Esecutivo, e li pretesti, che andava mendicando per agire ostilmente contro i Veneziani, ci obbliga ad inserirlo a maggior lume degli avvenimenti futuri.

1796. 24. NOVEMBRE.

In ordine alle Leggi gl' Inquisitori di Stato hanno commesso al loro Segretario, che premessa la segretezza, e dato il giuramento, debba leggere,